Genova però chiede alcune contropartite

Un cauto "sì,, della Regione al porto dei petroli di Vado

Il presidente della giunta, Dagnino ha detto di non essere contrario al progetto - La dichiarazione durante un incontro al Club dei dirigenti-vendite del porto di Genova - La Regione sinora sembrava orientata a favorire lo sviluppo dello scalo di Voltri

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 novembre.

Si riparla, dopo mesi di silenzio, del porto petroli nella rada di Vado Ligure. A riproporre il problema, che in passato ha suscitato non poche discussioni, è stato il presidente della giunta regionale, onorevole Gianni Dagnino, che a Genova, durante una riunione del club dirigenti vendite, alla quale hanno partecipato numerose autorità ed esponenti del mondo economico e politico, ha dichiarato: *«Non siamo contrari all'eventuale creazione di un porto dei petroli a Vado Ligure, chiedendo opportune contropartite»*.

L'affermazione è importante e, anche se non seguita da altre precisazioni, può significare che la Regione si sta orientando verso Vado, e non verso Voltri, per la creazione di quel porto petroli dell'Alto Tirreno che unitamente a quelli del Basso Tirreno e dell'Adriatico dovrebbe costituire il sistema portuale petrolifero del nostro Paese. La sede e la circostanza nelle quali la dichiarazione è stata fatta, fanno escludere l'ipotesi che possa trattarsi della espressione di un punto di vista del tutto personale e non invece di un preciso orientamento dell'ente Regione, al quale spetta il compito di coordinare i piani di sviluppo dei porti liguri.

Il problema risale al 1969 quando, per iniziativa dell'ente autonomo del porto, i gruppi petroliferi operanti nella rada di Vado Ligure affidarono ad una società specializzata italo-olandese, la «Polytecna-Harris», una indagine per la realizzazione di una «darsena» petroli in relazione anche alla prevista costruzione del nuovo porto commerciale.

Mentre gli studi erano in corso, si prospettava l'eventualità che nella rada di Vado trovasse collocazione un porto petroli di grande importanza al quale si dimostrava particolarmente interessato l'Ente nazionale idrocarburi (Eni). A questo punto la questione veniva ad assumere un diverso aspetto e una ben maggiore rilevanza, come fu riconosciuto dallo stesso consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del porto. Nel gennaio del 1971 venne approvato all'unanimità, un ordine del giorno presentato dall'ingegner Silvio Marantonio (direttore delle funivie Savona-San Giuseppe), da Pietro Muracchioli (sindaco di Vado) e dall'ingegner Mario Siccardi (presidente dell'amministrazione provinciale) nel quale, fra l'altro, si impegnava la presidenza *«ad avviare con la maggiore rapidità possibile lo studio degli stralci esecutivi del progetto di porto commerciale nella rada di Vado, quale contributo concreto alla creazione del sistema dei porti liguri. In tale studio dovrà essere recepita la costruzione di un porto petroli di livello internazionale, con una soluzione tecnica che favorisca la realizzazione del porto commerciale»*.

In una successiva riunione del consiglio dell'ente, nel novembre 1971, il presidente, comandante Augusto Migliorini, ribadiva questi concetti sostenendo che la costruzione del porto commerciale sarebbe stata favorita dal porto petroli attraverso la costruzione della diga foranea *«che ben difficilmente riuscirebbe a trovare in modo diverso il finanziamento»*.

Da allora due anni sono passati, certe posizioni si sono modificate ed altre ne sono emerse, creando un disunito mosaico di punti di vista diversi e spesso contraddittori. Così, ad esempio, mentre nelle loro osservazioni al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese i sindacati affermano che il porto petroli deve favorire il porto commerciale, che le aree a terra ancora disponibili, non debbono essere occupate da depositi costieri e che deve esserci la massima garanzia contro gli inquinamenti, nel maggio scorso l'allora segretario provinciale della Cisl, Giovanni Burzio, affermava che il progetto del porto petroli deve essere definitivamente respinto. Questa posizione però, a quanto pare condivisa dalla Camera del lavoro, non sarebbe invece quella dell'attuale dirigenza della Cisl.

La dichiarazione dell'onorevole Dagnino è stata accolta con scetticismo dal sindaco di Vado, Pietro Muracchioli. *«Non so — dice — su cosa si basi l'affermazione del presidente della giunta regionale. A noi consta che il Cap di Genova ha approvato alcune modifiche al progetto del porto di Voltri per l'acquisizione del porto petroli, che l'Eni avrebbe acquistato una vasta area ad Acquasanta e che il suo interesse per il porto petroli si sarebbe spostato su Genova. Comunque, a parte questo, nulla è venuto a modificare la nostra opinione e cioè che il porto petroli, destinato ad assorbire 100-150 milioni di combustibile all'anno, finirebbe con l'occupare tutta la rada di Vado e le strutture a terra a danno del porto commerciale. Se ci fosse, invece, garanzia in senso contrario e cioè che il porto petroli favorirebbe il porto commerciale, noi potremmo anche esaminare il problema»*.

All'ente autonomo del porto, non si è avuto alcun commento: *«Non ci risulta che ci sia qualcosa di nuovo»* — si è limitato ad affermare il direttore dottor Giovanni Bono — *«verificheremo»*.

a. a.

Savona. Una veduta panoramica della rada di Vado Ligure (Foto Ferrando)

Giunta sotto accusa per la pista da ballo

A Cairo Montenotte - E' stata costruita nell'area donata da un religioso - Una precisa clausola del lascito stabiliva che venisse destinata ai giochi dei bambini

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 1 novem.

(b.b.) La costruzione, nei giardini pubblici di Cairo Montenotte, d'una pista da ballo in cemento, per i festeggiamenti dell'«Agosto cairese» ha provocato una violenta polemica che divide amministratori e amministrati.

L'area è stata donata al Comune da monsignor Bertolotti, con una precisa clausola, che obbliga l'Amministrazione ad utilizzarla quale parco pubblico: una diversa utilizzazione avrebbe come conseguenza immediata il ritorno della proprietà agli eredi del prelato cairese.

I lavori sono stati portati a termine nonostante che il presidente della «Donazione Bertolotti», il parroco di Cairo Montenotte, avesse rifiutato il permesso al Comitato per i civici festeggiamenti presieduto dal sindaco, avvocato Roberto Bracco.

La polemica è dilagata a macchia d'olio. Dodici consiglieri comunali (tutti i componenti il gruppo comunista) hanno chiesto al sindaco che la pista da ballo venga demolita e il terreno sia ripristinato a parco pubblico a spese dei costruttori. Nel loro documento aggiungono: *«Chiediamo che il Comune sia risarcito dei danni subiti e che vengano promosse indagini per accertare eventuali responsabilità anche di carattere penale e irregolarità in ordine alla costruzione della pista da ballo. Infatti, per quanto ci risulta, non esiste neppure la necessaria licenza di costruzione»*. La Giunta mantiene il più assoluto riserbo.

Lo sciopero della Sita provoca gravi disagi

(Dal nostro corrispondente)

Millesimo, 1 novembre.

(b. b.) Lo sciopero dei dipendenti delle autolinee Sita ha in pratica paralizzato le comunicazioni fra l'alta Val Bormida e i centri rivieraschi. I maggiori disagi li hanno dovuti sopportare i «pendolari» residenti a Murialdo, Millesimo e Calizzano che lavorano negli stabilimenti chimici della zona industriale di Cairo Montenotte. La particolare forma di sciopero (viene deciso di volta in volta su quali linee gli autisti devono astenersi dal lavoro) fa sì che spesso i «pendolari» non trovino il mezzo pubblico per rincasare.

I dipendenti della Sita giustificano la necessità dello sciopero in una «lettera aperta agli utenti», in cui sostengono che la Sita continua a proporre turni di lavoro che superano le otto ore giornaliere, che non vengono rispettati né i riposi settimanali né le ferie.

In una riunione a Cervo Ligure

Più acqua e meno case dicono gli albergatori

L'incontrollato sviluppo edilizio nell'Imperiese ha compromesso i rifornimenti idrici e il verde pubblico - Si spera nella programmazione

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 1 novembre.

«Chiediamo che in tutta la zona di Diano Marina, Cervo Ligure, San Bartolomeo e Andora venga dichiarato il blocco di ogni costruzione edilizia fino a che non sia stato risolto radicalmente il problema del rifornimento idrico». La richiesta è stata fatta ieri sera, in un ordine del giorno, dai rappresentanti degli albergatori riunitisi presso in un albergo di Cervo Ligure, per il gran ballo di fine stagione della categoria. Alla riunione hanno partecipato i tecnici di una grande casa americana specializzata nella ricerca, depurazione e desalinizzazione delle acque.

Gli albergatori hanno fatto il «punto» sulla trascorsa stagione turistica dove ha pesato enormemente, come già in passato, la mancanza di un adeguato rifornimento di acqua potabile. Il problema è stato sottolineato dal signor Gobbo, assessore del comune di Andora che ha fatto una relazione dettagliata sui vari progetti esistenti per fare affluire nel Dianese e nell'Imperiese le acque del versante piemontese. Gobbo ha anche riferito sullo stato della pratica per ottenere la concessione di una parte delle acque del fiume Roja.

A loro volta, i tecnici hanno riferito sul risultato delle analisi compiute sull'acqua attualmente distribuita dall'acquedotto del Merula che rifornisce il Dianese: essi hanno dichiarato di non avere, praticamente, mai trovato un'altra acqua distribuita al pubblico che abbia un così alto coefficiente di salinità. Di conseguenza, hanno concluso che è praticamente impossibile — per motivi economici e tecnici — trovare una soluzione valida per renderla potabile con opportuno trattamento.

Nella discussione che è seguita alle relazioni, non sono mancate le polemiche. Taviani, dell'associazione albergatori di Cervo, ha sostenuto che ogni soluzione appare impossibile se non si farà ricorso a consorzi di comuni, che includano anche Imperia: essi devono avere la forza economica e politica per ottenere dalla Regione e dallo Stato le concessioni ed i finanziamenti necessari. Lo stesso argomento, sotto altra angolazione, è stato sostenuto da Ghirardi, presidente dell'associazione albergatori di Diano Marina e da altri oratori. In definitiva, la riunione è stata improntata ad un netto pessimismo: *«Con questa lentezza nel cercare di risolvere tale problema capitale»* è stato più volte affermato *«si sta distruggendo il turismo»*.

Gli albergatori hanno anche sostenuto che il continuo ed in un certo senso incontrollato sviluppo dell'edilizia residenziale cosiddetta «della seconda casa» compromette irrimediabilmente le località rivierasche. Nella sola pianura di Andora sono attualmente aperti 70 cantieri edilizi.

Un oratore ha rilevato: *«Abbiamo un numero enorme di condomini che rimangono vuoti per quasi tutto l'anno, dopo che per la loro costruzione sono stati distrutti il verde e le caratteristiche originarie della zona.*

«I proprietari — ha proseguito l'oratore — *vengono soltanto nei mesi estivi, nei periodi di punta e contribuiscono così ad aggravare i problemi pubblici, sanitari, idrici e di parcheggio, senza pagare, come contropartita, adeguati contributi o tributi. Stiamo cedendo la nostra primogenitura per un malinteso piatto di lenticchie»*.

Al termine della riunione è dunque giunta la richiesta «rivoluzionaria»: blocco nel rilascio di ogni licenza edilizia fino a che non sia stato adeguatamente risolto, anche nella sua prospettiva futura, il problema dell'acqua potabile e non sia stata pianificata *«la futura razionale espansione di tutta la zona, impostando anche la soluzione di ogni altro servizio pubblico come quello delle fogne, smaltimento rifiuti, parcheggi e servizi pubblici in generale»*. **b. v.**

Approvato il bilancio del comune di Calice

Calice Lig., 1 novembre.

(s.d.) Il consiglio comunale di Calice Ligure ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974. Si chiude in pareggio sulla cifra di 80 milioni e comprende la realizzazione di importanti opere pubbliche, fra cui il potenziamento della fognatura e il suo allacciamento alla rete di Finale Ligure in località Perti.

Giampiero Salvatico di 23 anni

Un attaccante del Loanesi "sequestrato,, dal padre

E' stato costretto a casa perché sul cartellino del giocatore il cognome era stato trascritto male

(Dal nostro corrispondente)

Bardineto, 1 novembre.

(b. b.) Irritato per l'errore di trascrizione del cognome del figlio sul cartellino da giocatore di calcio, il padre di Giampiero Salvatico (giovane attaccante di Bardineto acquistato dalla Loanesi), ha impedito al figlio di prendere parte all'incontro Loanesi-Argentina Arma.

Il curioso fatto è stato rivelato dalla società calcistica Loanesi. *«Salvatico*, hanno affermato i dirigenti, *non si è presentato in campo perché il padre si è perentoriamente rifiutato di lasciarlo uscire di casa nonostante abbia ventitré anni»*.

I dirigenti del sodalizio loanese hanno rammentato gli obblighi del calciatore nei confronti della società, sottoscritti in un regolare contratto; il padre di Giampiero, però, vicesindaco di Bardineto, non ha voluto sentire ragioni perché — a suo avviso — l'errata registrazione del cognome del figlio sul cartellino da giocatore (Selvatico anziché Salvatico) *«è dannosa»*.

Ragazzo col ciclomotore travolto da un'auto

Savona, 1 novembre.

(s. ch.) Il quattordicenne Damiano Fasciano, allievo dell'Enalp, l'istituto professionale che ha sede in via Famagosta a Savona nella ex caserma dei carabinieri, è stato travolto da un'auto mentre percorreva, sul suo ciclomotore, via Famagosta, a Savona.

Nell'urto ha battuto con il capo ed ha riportato la frattura di una gamba. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale San Paolo.

Nuovo successo al "Rischiatutto,, della gastronoma di Calice Ligure

La Migliari ormai abituata alle vittorie punta al traguardo dei quaranta milioni

La campionessa dice: "Non ho molto tempo per prepararmi, ma tenterò di superare Marilena Buttafarro" - E' però stanca e una sconfitta non l'addolorerebbe troppo: "Finalmente potrei riposarmi e dedicarmi alle mie nuove attività"

(Dal nostro corrispondente)

Calice Lig., 1 novembre.

(s. d.) Per Maria Luisa Migliari vincere al «Rischiatutto» è una piacevole abitudine. La gastronoma di Calice Ligure s'è imposta anche in questa ripresa della popolare trasmissione televisiva e ha aumentato il suo già notevole gruzzolo di gettoni d'oro. La signora Migliari non temeva il ritorno al telequiz di Mike Bongiorno, né appariva preoccupata per i propositi di successo espressi dai suoi avversari, lo studente sardo Antonio Sodde e il laureato padovano Sandro Minelli.

«Sono stanca — aveva però dichiarato — *e per il* Rischiatutto *non provo più l'entusiasmo delle prime settimane»*. Ma a Milano, puntualmente, il suo carattere battagliero è riemerso. *«Sono rientrata nel clima combattivo del telequiz* — spiega — *e non ho potuto fare a meno di lottare per conquistare un'altra vittoria, anche se per la prima volta non c'era con me zia Silvia, la mia consigliera*.

A pagina 7 la cronaca di "Rischiatutto"

Per lei, ormai, il «Rischiatutto» è solo uno dei tanti impegni di donna d'affari: dopo la trasmissione, infatti, s'è recata a Bologna per girare un carosello pubblicitario. A Calice tornerà solo domani sera. *«Non ho molto tempo a disposizione per prepararmi sulle materie del tabellone* — dice Maria Luisa Migliari — *e solo di notte riesco a trovare la concentrazione necessaria. Ora che ho spezzato il ghiaccio con il nuovo ciclo nel gioco a premi, farò di tutto per mantenere il titolo più a lungo possibile e per superare Marilena Buttafarro, l'unica donna finora che abbia sfiorato i 40 milioni di vincita»*.

L'esperta in gastronomia tiene molto, inoltre, a partecipare alla superdisfida fra i più grandi campioni del «Rischiatutto», in calendario per la prossima primavera: *«E' questa l'ultima emozione che mi attendo dal telequiz. Il Rischiatutto ormai ha appagato la mia curiosità, il mio desiderio di nuove esperienze»*.

E se dovesse perdere? *«Prima o poi succederà»*, risponde tranquilla, *«ma non ne farò un dramma. La trasmissione di Bongiorno costituisce per me un'esperienza che, comunque si fosse conclusa, sarebbe meritato di essere vissuta. Tra l'altro la tensione nervosa mi ha logorata e una sconfitta sarebbe bene accetta per potermi finalmente riposare e dedicare alle mie nuove attività»*.

Stefano Delfino

Calice. Maria Luisa Migliari ha ripreso a vincere

Proteste per i pullman sovraccarichi a Vado

Savona, 1 novembre.

(n. s.) Gli utenti dei pullman e in particolare i genitori degli studenti di Segno, S. Ermete, Valle e S. Genesio, frazioni di Vado Ligure, si sono riuniti in assemblea (convocata dal consiglio di frazione) per «denunciare» alle autorità competenti l'inefficienza del servizio di trasporti pubblici gestito dalla Sita sulla linea Savona - Vado - Segno.

In una lettera inviata al commissariato di pubblica sicurezza di Vado, al prefetto, al provveditore agli studi, al sindaco di Vado e alla direzione della Sita, si legge che questa inefficienza raggiunge punte di particolare asprezza per le corse che dovrebbero servire per il trasporto degli studenti a scuola e ritorno *«durante le quali non solo buona parte degli studenti rimangono a terra, ma gli autisti sono costretti a caricare su pullman di capacità di poco superiore alle 45 persone più di 100 passeggeri (spesso lasciando addirittura le porte aperte) a scapito della sicurezza dei trasporti»*.

Nella lettera si afferma che l'esasperazione degli utenti è giunta a un punto tale che questi *«non tollereranno più eventuali risposte negative da parte della Sita e che questa loro insoddisfazione si riverserà in manifestazioni atte a risolvere il problema»*. Analoghe lamentele vengono dagli abitanti della zona delle Fornaci.

Grave un agricoltore calpestato da una mucca

Carcare, 1 novembre.

(b.b.) Un anziano agricoltore, Luigi Canale, 65 anni, residente a Plodio, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona per sospette lesioni interne causategli da una mucca imbizzarritasi. Il suo tentativo di trattenere l'animale è stato inutile: la mucca l'ha scagliato contro il muro della stalla e, nella fuga, lo ha calpestato. L'uomo è stato soccorso dai familiari che hanno chiesto l'intervento dei militi della Croce Bianca di Cairo Montenotte.

Lo scontro è avvenuto nelle prime ore del mattino

A Sanremo un'auto è stritolata da un camion: un morto e 3 feriti

L'auto sulla quale viaggiavano i 4 amici ha sbandato per l'alta velocità - Un autotreno l'ha spezzata - La vittima, 39 anni, sposato e padre di un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 novembre.

(r.o.) Un mortale incidente stradale è avvenuto, nelle prime ore di stamane, all'altezza di villa Helios a ponente di Sanremo. Un uomo è morto e altri tre sono rimasti feriti.

La vittima è Giovanni Rubino, 39 anni, sposato e padre di un bambino, Flavio di otto anni, abitante in via Giovanni Borea 28; era l'autista del noto floricoltore Franz Dunnebacker. I feriti sono: Franco Basili, 19 anni, via Canepa 37; Franco Grosso, 18 anni, via Goethe 382, e Mario Ranzitti, 20 anni, via Margotti 10.

Non è stata ancora accertata l'esatta meccanica dell'incidente. Si ritiene che l'auto sulla quale si trovavano i quattro amici, tutti abitanti a Sanremo, una Lancia Flavia di proprietà del Rubino che era al volante, nell'affrontare la curva che immette nel rettilineo della foce, sia sbandata, forse a causa dell'eccessiva velocità, e abbia invaso la corsia di sinistra.

In quell'istante proveniva in senso contrario un autotreno, guidato da Mario Argenta di Reggio Emilia. L'urto è stato violento: l'auto si è letteralmente spaccata in due tronconi. La parte posteriore è stata sbalzata lontano venti metri, mentre quella anteriore, in cui si trovavano il Rubino ed il Ranzitti, è rimasta incastrata sotto il fianco sinistro del camion.

I vigili del fuoco con la fiamma ossidrica, hanno estratto i due uomini rimasti imprigionati tra le lamiere contorte. Gli altri due giovani invece, sono stati subito soccorsi e trasportati, con un'autoambulanza, all'ospedale.

Purtroppo non c'è stato niente da fare per il Rubino: il volante gli ha sfondato il torace uccidendolo sul colpo. Il Ranzitti ha riportato soltanto delle fratture sospette in tutto il corpo ed un trauma cranico. La prognosi è di 40 giorni. La stessa prognosi i medici dell'ospedale sanremese l'hanno emessa per il Grosso, mentre il Basili se la caverà con 15 giorni per delle escoriazioni e contusioni.

I quattro amici stavano rincasando dopo aver trascorso la serata in alcuni locali notturni di Bordighera e Ventimiglia per festeggiare la licenza ottenuta dal Ranzitti, militare a Bra, in occasione del lungo ponte festivo di fine settimana.

Sono state distribuite le borse di studio

Giovani premiati nel Savonese per la Settimana del risparmio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 novembre.

(n. s.) Concludiamo la pubblicazione dei premi di studio istituiti dalla Cassa di Risparmio di Savona in occasione della «Settimana del risparmio».

Comune di Savona — Direzione didattica di «Savona Chiavella»: Marcello Bonvicini, Marco Canavero, Cinzia Bucciantini, Mariella Toscano, Maria Invincibile, Luciano Lessi, Margherita Minieri, Liana Saviozzi, Daniele Tissoni, Fulvia Levo e Roberto Del Corda.

Comune di Stellanello — Direzione didattica di «Alassio»: Paola Castellana e Francesco Rotondo.

Comune di Urbe — Direzione didattica di «Sassello»: Giovanna Minetto, Cinzia Palanzone e Alessandra Giusto.

Comune di Vado Ligure — Direzione didattica di «Vado»: Marco Oranti, Massimo Guiglia, Marco Vernazza, Monica Pivari, Fulvio Peluffo, Anna Piovano e Renzo Reborа.

Comune di Vendone — Direzione didattica di «Albenga II»: Marina Roberto e Patrizia Losno.

Comune di Villanova d'Albenga — Direzione didattica di «Albenga II»: Cinzia Pagano e Carlo Ricci.

Comune di Cairo — Direzione didattica di «Cairo»: Luigino Barbiero, Roberto Chiarlone, Paola Teresa Ulloa Ghidoni, Paola Bracco, Pia Costantino, Angela Moro e Paolo Paiola.

Comune di Calizzano — Direzione didattica di «Finale II»: Paola Supparo, Elio Maritano e Sergio Versello.

Comune di Celle Ligure — Direzione didattica di «Varazze»: Elisabetta Piredda, Giovanni Calcagno, Stefano Barlo e Giovanna Ivaldi.

Comune di Cengio — Direzione didattica di «Millesimo»: Valeria Massolo, Maria Paola Stratta e Sergio Delpiano.

Comune di Carcare — Direzione didattica di «Carcare»: Pier Luigi Rapetti, Italo Panelli, Daniela Canegallo e Diamante Gallotti.

Comune di Ceriale — Direzione didattica di Borghetto S.S.: Concettina Lopresti, Marino Delfino, Giampiero Romano e Antonella Sugliano.

Comune di Cisano sul Neva — Direzione didattica di «Albenga I»: Maria Angela Siri e Dino Meneghetti.

Comune di Cisano (frazione di Conscente) — Direzione didattica di «Albenga I»: Cinzia Ralli.

Comune di Finale Ligure — Direzione didattica di Finale I e II: Roberto Aicardi, Panizza Marco, Andrea Dell'Orco, Vittorio Damonte.

Comune di Millesimo — Direzione didattica di «Millesimo»: Gianna Grosso, Alessandra Ghisolfo, Gabriella Bruno, Corrado Balestra e Maria Zunino.

Comune di Noli — Direzione didattica di Finale I: Marco Sciutto, Valerio Abate, Lorella Parodi e Carla Vallerini.

Comune di Ortovero — Direzione didattica di «Albenga II»: Marco Forcheri, Franca Troncelliti, Sovaldo Geddo.

Scuola autonoma di Vaticci (Savona): Gabriella Buzzi, Iolanda Caravelli, Antonella Dalla Zuanna, Nicoletta Gallo, Silvia Giacosa, Mariangela Truccо e Celestina Vasca.

NOTIZIE IN BREVE

Arrestato per sfruttamento

I carabinieri di Chiavari hanno denunciato alla magistratura il diciannovenne Leonardo Ricciardello, residente a Torino, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione della diciannovenne Marinella Gugliotta, sposata e con una bimba di sei mesi. La giovane aveva abbandonato la famiglia a Palermo e si era trasferita a Torino. Dopo essersi sposata aveva conosciuto il Ricciardello con cui aveva raggiunto Rapallo. L'uomo portava tutte le sere la donna a Chiavari, dove sono stati entrambi individuati dai carabinieri.

Nuova illuminazione

A Savona è stato attivato il nuovo impianto di illuminazione pubblica nelle vie Barbo e Bricchetti a Zinola. L'impianto è costituito da sette centri luminosi dotati di lampade a bulbo fluorescente a vapore di mercurio. La spesa è stata di oltre un milione.

Campi da tennis

Ad Alassio Mare sono stati inaugurati due nuovi campi da tennis del Club Alpa Doctha. Ma[…] Irina la signora Giovanna Princiotta, moglie del prefetto di Savona. Il 15 novembre, organizzati e diretti dal maestro Mario Cesari avranno inizio i corsi di tennis per giovani tra gli 8 ed i 18 anni. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del club.

Incendio a Ceriale

Un incendio divampato stamane, forse per un mozzicone di sigaretta, ha danneggiato gravemente il capannone adibito a officina meccanica in località Peagna di Ceriale, di proprietà del quarantaquattrenne Alessandro Giguldo, autotrasportatore. Sono andati distrutti il tetto, una saldatrice, un compressore e altri attrezzi per una cifra ingente.

Muore in autoambulanza

Il ventiseienne Emanuele Chiappori, abitante a Diano Marina, via Diano Castello, è morto questa notte sulla ambulanza della Croce Rossa mentre veniva trasportato all'ospedale di Imperia. L'uomo, che era scapolo e viveva solo, era stato colpito da una crisi epilettica.

Orari dei negozi

A Savona i negozi di alimentari chiuderanno, oggi, alle 13 e quelli non alimentari alle 12,30. Domenica 4 novembre chiusura totale di tutti i negozi.

Furto ad Alassio

Ignoti ladri dopo avere forzato la serranda con un'asta di ferro, i ladri sono penetrati durante le ore di chiusura pomeridiana, nel negozio di articoli fotografici della ditta Campagnolo, nella centralissima via Don Bosco; hanno asportato macchine e materiale fotografico, denaro, per un importo di circa tre milioni.

Sensi unici

In previsione dell'intenso traffico che si svolgerà sulle strade che conducono al cimitero di Savona è stato istituito il senso unico per tutti i veicoli dal centro di Zinola verso via Quiliano con ritorno da via Caravaggio, via Bellavista e corso Svizzera. Le macchine potranno essere parcheggiate anche nel piazzale dell'autostrada attiguo a via Caravaggio.

I dettaglianti e il blocco-prezzi

La sezione commerciale della Camera di commercio di Savona, nella sua ultima riunione, ha esaminato i problemi emersi nel periodo del blocco dei prezzi degli alimentari, ed ha auspicato, in un documento, che alla scadenza dell'attuale blocco dei prezzi, siano tenute in considerazione le sopravvenute esigenze della categoria dei dettaglianti.

CAIRO MONTENOTTE — Massimo Greeno, 17 anni, è stato ricoverato all'ospedale «La Maddalena» in seguito a un incidente della strada.

SANREMO — L'intero tetto della casa di proprietà dell'agricoltore Giobatta Bianchi, via Gioberti 14, a Badalucco, un paese dell'entroterra sanremese, è andato distrutto la notte scorsa da un incendio provocato da un braciere.

Farmacie di turno

GENOVA — Centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r.; Zerega, via XXV Aprile 3 r.; Del Castello, via Assarotti 120 r.; Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 9 r.; Regis, via Lomellini 27 r.; Fieschi, via Fieschi 58 r. - Principe: Commenda, via Gramsci 257 r. - Circonvallazione a Monte: [illegible], corso Firenze 11 r. - Foce: Rizzola, via della Libertà 15 r.; Nizza, via Duche 1 r. - Albaro: Del Lido, via Guerrazzi 32 r. - S. Martino - Borgoratti: Europa, corso Europa 679. - S. Fruttuoso: N. S. del Monte, via G. B. D'Albertis 15 r. - Marassi: Montaretti, via Montaretti 82 r. - Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 361 r. - Nervi - Quinto: Quarto dei Mille, viale Pio VII 183 r. - Quinto - Nervi: Comunale, via Quinto 34 r.; Moderna, largo Bassanis 1. - Sampierdarena: Operaia, via Avio 23 r.; Bertagna, via Cassini 13 r. - Cornigliano: Balbis, via Cornigliano 282 r. - Sestri P.: Centrale, via Sestri 100 r. - Pegli: Internazionale, via Sabotino 31 r. - Pra: Gazzolieri, via Cordanieri 21 r. - Voltri: Serra, via Camozzini 133 r. - Rivarolo: Moderna, via Carela 11 r. - Bolzaneto: Centrale Guarneri, via P. Pastorino 66 r. - Pontedecimo: Mattina, via G. Poli 36 r.

Servizio notturno: Peucchio, via Balbi 31 r.; De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r.; Casana, vico Casana 23 r.; Genovese, corso Torino 40 r.; Ghersi, corso Buenos Aires 74 r.; Europa, corso Europa 676; Montaretti, via Montaretti 82 r. (da sabato 27/10 a venerdì 2/11 compreso); S. Sebastiano, via Piacenza 361 r.; Oregina, via Napoli 187 r.

RAPALLO — Tosetti, via Mazzini.

SANTA MARGHERITA — Pennino, via Pescino.

CHIAVARI — Rossi, via Cavour.

LAVAGNA — Podestà, piazza Marconi; Centrale, piazza Torriglia.

CAMOGLI — Amoda, via della Repubblica.

SAVONA — Dalla Ferrera, corso Italia 103 r.; Monerifone, via Don Minzoni 36 r.; Quadri, via Paleocapa 142 r.

IMPERIA: turno da lunedì 22-10 a lunedì 29-10 alle 8,30; Massabò, via Cascione 146; Gibelli, via Belgrado 21.

DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi.

SANREMO — diurno: Sabu, via Mameli 125; notturno: Giannoni, piazza Colombo 2.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Azzaretti.

ANNUNCI ECONOMICI

IMPRESA edile cerca segretaria apprendista dattilografa pratica contabilità. Chiedansi referenze. Telefonare 41.216 - 41.818.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita all'asta

Fallimento Trafilerie Alta Val Bormida s.n.c. Calizzano

Si comunica che con ordinanza del 30-10-1973 del giudice delegato venne ordinata la vendita ai pubblici incanti dei seguenti beni in due lotti:

Lotto n. 1: stabilimento industriale in Calizzano comprendente mq. 13.500 ca. di terreno con entrostanti capannone di mq. 800 ca. coperti e costruzione di mq. 100 ca. in pianta elevantesi per due piani ed una mansarda. Macchinari di impianto per la fabbricazione di filo di ferro a punta. Prezzo base L. 26.000.000.

Lotto n. 2: terreno in Calizzano di mq. 6450. Prezzo base L. 2.000.000.

L'incanto avrà luogo presso il tribunale di Savona il 26-11-1973 alle ore 11. Ogni concorrente dovrà depositare separato deposito per ogni singolo lotto, a titolo di cauzione e spese, pari al 20% del prezzo base del lotto, entro le ore 10 del 26-11-1973 nella Cancelleria del Tribunale mediante assegni circolari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria o al curatore dott. [illegible], Savona via Paleocapa [illegible], tel. 20.048.

Il Cancelliere Capo
(Dr. SAVERIO ACIERNO)

Il piano decennale per la città vecchia

Il "centro storico,, di Savona va restaurato ma senza sfratti

Si cerca il modo di evitare le speculazioni e di aiutare chi non ha i mezzi per pagare i lavori di risanamento - L'assessore all'urbanistica dichiara: "Sono previsti incentivi e finanziamenti per i piccoli proprietari"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 1 novembre.

Alla fine dello scorso mese il consiglio comunale di Savona ha avuto modo di occuparsi, in più occasioni, del decennale piano particolareggiato per la «città vecchia» che, finalmente, tra breve, non appena la delibera sarà approvata dal comitato regionale di controllo, verrà trasmesso alla Regione per il decreto definitivo.

Gli obiettivi che il piano si propone non sono soltanto quelli del risanamento e del restauro del centro storico, ma quelli, soprattutto, di consentire la permanenza nella città vecchia degli attuali duemila abitanti. «Per questo — dice l'assessore all'urbanistica, Giuseppe Rebuffello — *si è reso necessario prevedere un meccanismo di attuazione che garantisca la tutela di quelle classi sociali oggi residenti nel centro storico che non hanno i mezzi finanziari né il titolo di proprietà per gestire in proprio il risanamento*».

L'applicazione del piano particolareggiato impedisce il risanamento speculativo (che si risolverebbe a danno degli affittuari che versano in condizioni disagiate) e prevede incentivi e aiuti finanziari a favore dei piccoli proprietari. «*Al momento* — osserva Rebuffello — *non si è ancora deciso in che modo si esprimerà l'intervento pubblico a favore dei privati, ma una delle forme di aiuto potrebbe essere quella di facilitare la contrazione di mutui*».

Tra le previsioni del piano vi è la demolizione dell'edificio che sorge tra via Pietro Giuria e via Forni. Tale edificio costituisce il residuato di un complesso realizzato nell'800 su edifici preesistenti e demolito durante la guerra. Data la sua ubicazione rispetto al complesso della torre del Brandale e delle torri di via Archivolto, la soluzione più conforme all'ambiente è risultata la semplice demolizione, per destinare l'area a verde pubblico attrezzato.

Nella relazione allegata al piano particolareggiato, redatto dall'architetto signora Lori Sessaro di Genova, si avanza anche un'ipotesi interessante, che deve essere però verificata in sede di commissione per il traffico. Tale ipotesi prevede di deviare via Pietro Giuria, importante arteria di collegamento tra il centro e la zona portuale, in corrispondenza dell'attuale via Lavagna (dinanzi al mercato del pesce) per destinare tutta la restante area, compresa quella oggi occupata dal mercato, alla realizzazione di un grande parcheggio parzialmente interrato. Tale parcheggio, che trova la possibilità di inserirsi nell'ambiente circostante sfruttando i dislivelli delle sedi stradali, verrebbe a costituire, se architettonicamente ben risolto, un raccordo e nello stesso tempo una necessaria barriera tra la sede stradale di via Gramsci, interessata da un pesante flusso di traffico, e lo spazio di notevole valore ambientale di piazza del Brandale. Inoltre, la copertura del parcheggio (che chiuderebbe via Pietro Giuria all'innesto con via Gramsci, qualora fosse organizzata in spazi pedonali, per giochi dei bimbi, aree verdi e spazi di sosta e riunione, contribuirebbe a sanare il fabbisogno di verde e di parcheggi del centro storico.

L'ipotesi di deviare via Pietro Giuria in via Lavagna, con innesto in corso Mazzini, comporterebbe, inoltre, la necessità di chiudere con un nuovo edificio l'isolato (oggi in parte ancora ricoperto di macerie) circoscritto da via Pietro Giuria, via Lavagna, via Caboto e corso Mazzini. Tale edificio, se realizzato a cura del comune, potrebbe costituire un polmone di alloggi di parcheggio nel quale trasferire temporaneamente gli abitanti degli appartamenti in corso di risanamento. Si tratta di una ipotesi a medio termine, legata anche alla demolizione e alla ricostruzione del mercato ortofrutticolo e del pesce, per il quale non è stata ancora cercata un'eventuale nuova ubicazione.

n. s.

Savona. Via Pietro Giuria dove ha sede il mercato ortofrutticolo e del pesce

La crisi finanziaria mette in difficoltà il trainer Tagnin

I giocatori del Savona forse scioperano Molti sperano di poter cambiare società

Chi scenderà in campo domenica a Belluno non potrà essere ceduto: la trasferta è in pericolo? - I calciatori chiedono garanzie per lo stipendio - La risposta dei dirigenti è stata rassicurante, ma non definitiva - Panucci è influenzato

(Nostro servizio particolare) Savona, 1 novembre.

Questa mattina, Ninni Marchese, il «Kissinger» dell'ambiente biancoblù, si è recato negli spogliatoi del «Bacigalupo», poco prima che iniziasse l'allenamento, per illustrare ai giocatori l'evolversi della situazione dirigenziale. Ha detto in sostanza Marchese: «*Una decina di persone si affiancherà alla società per garantire la copertura dell'onere di gestione fino al termine del campionato. Riceverete regolarmente gli stipendi e non è quindi il caso di mettere in atto colpi di testa. Pensate a fare un buon risultato a Belluno e basta*».

I giocatori, infatti, dopo aver seguito con comprensibile ansia le notizie sulla riunione svoltasi ieri l'altro in Comune, avevano espresso le loro preoccupazioni per il futuro. In particolare, alcuni di essi, tra cui Poterlini e Matteoni, hanno detto che preferirebbero essere ceduti nel caso non ci fosse la garanzia del pagamento degli stipendi per l'intero campionato. Esiste perciò la possibilità che alcuni giocatori, con in testa quelli che hanno famiglia, si rifiutino di giocare a Belluno (chi scende in campo domenica prossima non potrà più cambiare maglia) e che l'intera squadra decida di non partire prima di aver avuto assicurazione sul pagamento degli stipendi.

Uno dei titolari più riflessivi e posati afferma: «*Ovviamente non possiamo essere contenti di come vanno le cose. Siamo in arretrato di due stipendi e, soprattutto, temiamo di non venire pagati nei prossimi mesi. Chi ha una famiglia cerca di cautelarsi come può e vorrebbe essere ceduto. Abbiamo fatto presente questo nostro stato d'animo, ci è stata data una prima risposta abbastanza rassicurante, ma non ancora definitiva. Oggi i miei compagni mi sono sembrati sereni, penso che, tutto sommato, la trasferta di Belluno non sia in pericolo*».

I biancoblù, pur preoccupati, stanno mostrandosi responsabili e consci che un eventuale sciopero contribuirebbe solo a peggiorare la situazione. Tagnin lavora nelle condizioni peggiori per un allenatore. Capisce che i suoi giocatori sono costretti a subordinare i loro obiettivi sportivi a quelli economici, e si sente impotente di fronte a questa situazione. Dice il tecnico: «*Diramerò le convocazioni e, prima di partire, farò la conta per vedere chi è rimasto. Nella peggiore delle ipotesi, resteremo il sottoscritto, Persenda ed il segretario Chiarenza. Scherzi a parte, credo che tutti i biancoblù scenderanno in campo a Belluno. Mi sembra però indispensabile che, nella prossima settimana, avvenga una definitiva chiarificazione a livello dirigenziale e che sia assicurato ai giocatori il pagamento degli stipendi*».

E' stata rimandata a uno dei prossimi giorni la seconda riunione che avrebbe dovuto svolgersi in Comune. La proposta di un compromesso ha buone possibilità di andare in porto, in modo da assicurare la vita alla società fino a campionato concluso. Verranno compilati i debiti, un comitato di sportivi si affiancherà alla società per provvedere alle spese e, nel frattempo, si lavorerà per cercare un rimedio definitivo. Se invece questa soluzione dovesse incontrare un ostacolo all'ultimo momento, non resterebbe che ricorrere all'intervento della Lega o, ancor peggio, di chiarare fallita la società per azioni e sciogliere il Savona.

Siamo in tempo di riapertura delle liste di trasferimento, ma non si parla di acquisti. «*Potremmo forse sperare in un prestito* — dice Tagnin — *ma ci sarebbe poi uno stipendio in più da pagare*». L'allenatore ha anticipato a stamane la seduta di preparazione di metà settimana, senza far disputare la consueta partitella, quindi è partito alla volta di Alessandria per assistere all'incontro di Coppa Italia tra i grigi e la Casertana.

Pavoni sta meglio, ma non potrà giocare a Belluno; dovrebbero farcela, invece, Budicin e Brignole, anche se quest'ultimo risente di una pubalgia che talvolta non gli consente di portare a termine in efficienza i 90 minuti di gioco. Panucci è influenzato e non ha preso parte all'allenamento di oggi. «*Non è un atleta che abbia bisogno di molta preparazione* — ha concluso Tagnin — *penso che a Belluno possa essere alla guida dell'attacco. E' in forma e sarebbe un disastro dover rinunciare al suo apporto*».

Sandro Chiaramonti

Savona. Panucci in azione nell'incontro con l'Udinese

Pareggio fra Veloce e Carlin's Boys 0-0

Savona, 1 novembre.

(s. ch.) Sfortunato monologo della Veloce, che ha affrontato al Bacigalupo i Carlin's Boys nel posticipo della quarta giornata del campionato di prima categoria. I granata, nonostante il quasi continuo assalto alla porta avversaria, non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0. Sugli scudi il portiere degli ospiti, Galletti, autore di numerosi interventi che hanno salvato in più di una occasione il risultato.

La Veloce ha giocato bene, ha creato un gran numero di azioni da gol, ma l'ottimo Galletti le ha negato la vittoria. Con questo punto Veloce e Carlin's Boys si portano a quota cinque in graduatoria, assieme al Borghetto e al Finalpia, alle spalle di Pietra Ligure, Ceriale e Taggese.

Veloce: Valente; Cristino, Conterno; Cappelli, Marenco, Giaccone; Sarti, Lingua, Torresan (Pierucci dal 55'), Gentile, Gualco.

Carlin's Boys: Galletti; D'Aloisio, Pettinato; Lausa, Croce, Barale; Bombarola, Attus, Morganella, Gherai, Lavezzaro.

SAVONA — Avranno luogo oggi le cerimonie in onore dei caduti. Alle 9, nel cimitero di Zinola, santa messa e benedizione dei tumuli dei caduti in guerra. Alle 10 lancio di una corona in mare ed alle 11 deposizione di una corona al monumento ai caduti.

Un giovane di Loano in un negozio di S. Bartolomeo

Vibra un colpo di bottiglia sulla testa al derubato e fugge: preso dalla folla

Il suo complice, 25 anni, di Borghetto Santo Spirito è riuscito a fuggire - I due avevano compiuto una scorreria ladresca nei negozi di Andora - A S. Bartolomeo erano penetrati in un negozio di vernici e stavano per fuggire con 100 mila lire - L'arrestato salvato dal linciaggio

(Dal nostro corrispondente) - Imperia, 1 novembre.

(b. v.) Due giovani hanno compiuto ieri pomeriggio, una azione ladresca da «commando» in tre negozi, ed hanno concluso la loro azione con una rapina ai danni di un negoziante di San Bartolomeo Mare che è stato ferito. Uno dei ladri, Emilio Bacino, 22 anni, bagnino, residente a Loano, via Foscolo 26, è stato arrestato; il secondo, Giovanni Insolito, 25 anni, residente a Borghetto S. Spirito, è ricercato. I carabinieri hanno già recuperato 200.000 lire, bottino dei furti.

La «spedizione» del Bacino e dell'Insolito si è iniziata verso le 12,30. I due si sono introdotti nel negozio di calzature di Evelina Nasci, via Roma 3, ad Andora. Hanno rubato circa 30.000 lire e dieci paia di stivaletti. Si sono poi diretti verso Imperia sull'auto dell'Insolito. Giunti a San Bartolomeo Mare, verso le 13, i due sono penetrati negli uffici di Sergio Balbesio, materiali edili, via Aurelia, dove hanno rubato circa 70-80.000 lire; sono poi penetrati nel negozio di commestibili di Giovanni Tanda, 45 anni, via Aurelia, condominio Kentia. Hanno forzato la porta con un cacciavite.

Mentre stavano per fuggire con circa 100.000 lire, i due ladri sono stati sorpresi da Tanda che ha cercato di bloccarli. Uno dei giovani ha colpito il Tanda con una bottiglia producendogli una ferita al labbro, giudicata poi guaribile in dieci giorni.

I due ladri sono fuggiti a piedi, inseguiti da una piccola folla: Bacino, nel tentativo di fuorviare gli inseguitori ha buttato via un borsello entro il quale erano 50.000 lire ed i cacciavite usati per forzare le porte. E' stato fermato nei pressi della trattoria piemontese da alcuni camionisti. Soltanto l'intervento pronto di una pattuglia dei carabinieri ha impedito che il giovane fosse malmenato.

Bacino che aveva in una tasca dei pantaloni il resto del denaro rubato, è stato chiuso nelle carceri di Imperia.

Che tempo fa

LIGURIA

PREVISIONI VALIDE SINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria venti in prevalenza nord orientali, deboli, localmente moderati; tempo buono. [illegible]

(Dai fornitori dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

Morto a 90 anni il fonditore di Degas

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 1 novembre.

(p.r.) E' deceduto all'età di 90 anni Giuseppe Albino Palazzolo, nato a Milano nel 1883. Nel 1904 si era trasferito a Parigi divenendo presto direttore della fonderia d'arte Heberard. Era noto per essere stato il fonditore di una ventina di opere in cera di Degas con una tecnica particolare. Per i 20 pezzi esposti in una mostra nel 1955 a New York aveva lavorato oltre dieci anni.

Nel 1937 il presidente della repubblica francese Poincaré gli aveva consegnato personalmente il diploma di cavaliere della Legion d'onore. La morte ha colto il Palazzolo nell'hotel Pippo di cui era ospite da sei anni. Ancora poche ore prima dell'improvvisa scomparsa stava lavorando attorno ad un'opera pastello.

Incontro corretto, giocato con agonismo

La Sanremese (con i rincalzi) è sconfitta a Pinerolo: 3-0

I piemontesi scesi in campo con i titolari - Un palo di Bellantonio

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 1 novembre.

(m.g.) Il Pinerolo ha sconfitto per 3 a 0 la Sanremese in un ottimo incontro, valido sul piano tecnico, condotto sportivamente da entrambe le compagini, che hanno dimostrato estrema correttezza e notevole carica agonistica. Il Sanremo non meritava una sconfitta così netta, ma i pinerolesi si sono imposti per la loro superiorità tecnica facendo scendere in campo tutti i titolari della prima squadra. Gli ospiti, invece, hanno ripiegato su alcuni rincalzi, che si sono rivelati inferiori ai titolari.

La partita all'inizio ha avuto fasi alterne. All'8' conclusione alta, da buona posizione, di Bella. Il Pinerolo domina il centrocampo, ma gli ospiti si fanno nuovamente pericolosi con Monza e Bianchi. Ottima parata di Bruno al 20' su tiro di Bianchi e ancora, due minuti dopo, corre un serio pericolo la difesa pinerolese su un'incursione di Bellantonio.

Il Pinerolo passa in vantaggio con Fabbiano al 30': punizione di Fassi e gran colpo di testa di Fabbiano, che insacca alla destra del portiere. Allo scadere esatto del primo tempo, raddoppiano i padroni di casa. Caparbia azione di Pasqua, che, conquistata la palla a tre quarti campo, scambia con Fabbiano: tiro dell'ala respinto da un difensore; irrompe Pasqua, che realizza.

Il secondo tempo ha inizio con una puntata offensiva della Sanremese, che sfiora il gol grazie ad uno svarione del pur bravo Ravera. Al 10' della ripresa, su angolo calciato da Fassi, è ancora Pasqua a deviare in rete (forse favorito da una leggera deviazione di un difensore sanremese).

Pasqua è stato il mattatore della gara: al 17' ha colpito un palo, a conclusione di una ficcante azione in contropiede. Il conto dei pali è pareggiato da Bellantonio, che ne colpisce uno al 35'. La Sanremese ha insistito all'attacco, senza peraltro riuscire ad infrangere la solida difesa pinerolese.

Pinerolo-Sanremese 3-0

PINEROLO: Bruno; Bianciotto, Gerema; Boscari, Ravera, Cerutti; Fabbiano (dal 77' Zanotel), Fassi, Erbandrio, Pasqua, Bona. 12. Magnarini.

SANREMESE: Duce; Bolognesi, Maiola; Ventura, Conio, Monza; Bellantonio, Bianchi, Accettino, Gatti, Bella.

ARBITRO: Lodi da Bologna.

MARCATORI: Fabbiano al 30', Pasqua al 45' e al 55'.

Caccia sfortunata cinghiali introvabili

Savona, 1 novembre.

(s.ch.) Non sono stati fortunati i 4000 cacciatori della provincia di Savona che divisi in squadre di 10 componenti ciascuna, sono partiti all'alba alla ricerca dei 500 cinghiali che vivono nelle campagne del Savonese.

Il primo «round» sembra essere appannaggio degli animali, che raramente si sono fatti scovare e tanto meno abbattere. Quasi tutte le squadre, infatti, hanno fatto ritorno a casa a mani vuote. Un bilancio preciso, tuttavia, si potrà fare solo domani mattina, quando, come prescrivono i regolamenti, verranno fatte pervenire al comitato provinciale della Caccia le denunce sull'abbattimento dei cinghiali nella prima giornata di caccia.

Allenamento con partitella a Imperia

Cogliandro e Dalmonte in forma Bodi vuole ricuperare Geremia

L'attacco preoccupa il trainer: giostra, ma non riesce a segnare

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 1 novembre.

(b. v.) Alla vigilia della terna di partite che decideranno del reale valore del «nuovo corso» dell'Imperia (trasferta a Canelli incontro di «campanile» casalingo con l'Albenga e «big match» contro l'Albese capolista) Gigi Bodi, col vantaggio di trovarsi al vertice dell'entusiasmo dei tifosi, ha un grosso problema da risolvere: è quello dell'attacco che, pur composto di cannonieri potenziali, ha finora segnato ben poco, anzi quasi nulla.

Ieri Bodi, come annunciato, ha fatto disputare a tutti gli atleti della «rosa» un allenamento che è stato definito massacrante, opponendo gli uomini migliori in squadre contrapposte.

L'allenamento ha fatto vedere molte cose egregie: il grosso dei giocatori pare trovarsi in gran forma con un Turra addirittura strepitoso e che sta continuando a giocare ad un livello di vero «nazionale». Era purtroppo assente Guidetti: la contusione alla gamba appare più grave del previsto. E' una assenza dolorosa che è controbilanciata dal quasi sicuro ricupero di Soro.

Gli attaccanti hanno ben giostrato tra di loro. Geremia, che ha saputo sfruttare soltanto una delle molte palle offertegli dai suoi compagni, è apparso ancora fuori fase. Il giocatore è apparso troppe volte esitante nel momento di tirare a rete, passando la palla ai compagni quando avrebbe potuto risolvere da solo.

Al termine dell'allenamento, Gigi Bodi ha preso con sé il giocatore, che tuttavia in almeno un'occasione ha dimostrato di saper tirare, e lo ha sottoposto ad un allenamento particolare. L'impressione è che Bodi cerchi il «recupero» di Geremia tanto sul piano atletico quanto su quello psicologico.

Tra gli altri giocatori, ottima la prova, per ciò che concerne l'attacco, di Cogliandro e di Dalmonte. Quest'ultimo, assieme a Turra, sta per tornare ad essere quel «cervellone» lucido che tutti avevano ammirato nelle partite di precampionato.

A Borghetto e Ceriale

Consensi e polemiche sul "derby" da ripetere

(Dal nostro corrispondente) Ceriale, 1 novembre.

(g.m.) La decisione della Lega ligure di far ripetere la partita Borghetto-Ceriale presa ieri dopo aver esaminato il supplemento di rapporto arbitrale, è stata accolta nei due vicini centri della Riviera con i più disparati commenti, ma sostanzialmente è condivisa. A Ceriale, soltanto i tifosi contestano il provvedimento, affermando che la loro squadra aveva vinto regolarmente sul campo e che se non vi erano elementi sufficienti per la sconfitta a tavolino doveva essere omologato il risultato acquisito. Affermano ancora: «*Ora con che spirito potremo ripresentarci sul campo di Borghetto; vi sono precedenti anche in campo internazionale, che indicano come migliore soluzione la ripetizione della partita in campo neutro*».

A Borghetto, il presidente della squadra, Giuseppe Canale, è d'accordo con la Lega, ma non riesce a nascondere uno spunto polemico e dice: «*Condivido la decisione perché né ai ragazzi né a me piace vincere la partita a tavolino. Meglio conquistare il risultato sul campo, come sarebbe già avvenuto senza gli incidenti, di cui giocatori e tifosi del Borghetto non hanno la minima responsabilità*».

L'incidente la scorsa notte in zona Malpasso

Il sindacalista Trucchi ferito in uno scontro d'auto a Finale

Guarirà in dieci giorni - Hanno riportato lesioni anche la moglie, che era al suo fianco, e due fidanzati che viaggiavano sull'altra vettura

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 1 novembre.

(a. d.) Quattro persone, tra le quali il segretario regionale del sindacato chimici della Cisl, Domenico Trucchi, sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questa notte sulla statale Aurelia. Trucchi, che ha 37 anni e risiede a Finale Ligure in via Brunenghi 31/13, stava tornando in auto da Savona con la moglie, Marica Invernizzi, di 34 anni.

In località Malpasso, tra Noli e Varigotti, l'autovettura condotta dal Trucchi, un'«Alfasud», si è scontrata con la «Renault» condotta da Gioacchino Di Pasquale, 27 anni, residente a Finale Ligure Borgo, in via Ariundi 7. A fianco del Di Pasquale viaggiava la fidanzata, Angela Oliveri, 24 anni, residente a Calice Ligure, località Santa Libera 28.

Dai primi accertamenti compiuti dal brigadiere Gioacchino Tommaso, della «Polstrada» di Finale, sembra che l'auto del Di Pasquale stesse effettuando un sorpasso: in tal modo avrebbe [illegible] la mezzeria [illegible] invadendo l'opposta [illegible] marcia e schiantandosi contro l'«Alfasud» [illegible]

Per il violento [illegible]

Il sindacalista Trucchi

[illegible] Fortunatamente le loro [illegible] non sono gravi.

[illegible] choc: è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni. Marica Invernizzi, contusa al cranio e ferite al viso, ne avrà per 15 giorni.

Trucchi, contuso al braccio e alla mano sinistri, ferito all'arcata sopraccigliare e ad un ginocchio, guarirà in dieci giorni, così come la signorina Oliveri, contusa al cranio e in stato di choc.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

PIZZERIA RISTORANTE DA GIANNANTONIO

Per chi ha il gusto del bello ...per un bagno elegante:

Ditta ROBERTO BOREA

Via Roma 126 - Tel. 85.605, 86.572 - SANREMO

NIGHT CLUB CABARET

Telefono (019) 60.300

PUNNY e il suo complesso

spettacoli di varietà alle ore 1